

Conto corrente con la posta

Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ABBUONAMENTO ANNUO

In Montalcino e fuori L. 2,00

Un numero separato cent. 5

Id. arretrato » 10

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore; si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

MINICIA A PROPOSITO della Ferrovia Siena-Montalcino

Lettera aperta all'ing. CIRO PAPI
Montalcino, 14 gennaio 1912
Nella sua lettera, speditami da Casalini il 10 del corrente mese, Ella si esprime in termini estremamente ingiuriosi tacciandomi nientemeno di essermi posto « al servizio dei signori » che avvervano la diversa ubicazione della stazione ferroviaria di Buonconvento, da destra a sinistra dell'Ombrone.

A tutela della mia onorabilità, di quella rettitudine morale alla quale è stata sempre informata ogni mia azione, respingo sdegnosamente l'accusa gratuita di ingiuria gravissima, che Ella ha osato con tanta leggerezza lanciarmi.

Conto 19 anni di vita giornalistica e posso dire con fronte alta che mai ho delegato ad altri, per divenirne il pupillo, pensiero e coscienza; mai ho prostituito questo mio periodico, la mia missione di pubblicista — della quale scorgo e sento tutta la nobiltà e purezza — a disonesti calcoli di opportunismo e di tornaconto fino a tradire, — come Ella insinua — gli interessi locali. Io non so comprendere come all'occhio suo e a quello dei suoi compaesani, che hanno disdetto (non potevano rivelarsi più piccini!) l'abbonamento, abbia potuto sfuggire la correttezza della mia condotta di fronte alla questione della costruenda linea Siena-Montalcino, giacché esprimendomi nel numero del 5 novembre decorso nei seguenti termini: *Noi avremo piacere di vedere appagati i desideri della popolazione di Buonconvento purché non ne venga alcun danno agli interessi generali della linea*, dimostravo chiaramente di avere a cuore — da giornalista sereno, equanime ed imparziale, a nessuno vincolato, a nessuno venduto — gli interessi di tutti, gli interessi cioè di Buonconvento e gli altri non meno legittimi e non meno rispettabili che alla linea sono strettamente connessi.

Né venga a dire, tanto per rincarare la dose delle impertinenze, che « ho tradito gli interessi locali e mancato ai miei doveri ».

Il mio parere in merito alla fermata al di là delle Sorlate, a distanza di 10 chilometri da Montalcino, è noto avendo liberamente manifestato sin da 4 anni fa. Io ritengo che da quella fermata non saranno per derivare a Montalcino vantaggi sensibilissimi fino a fornirne, — come è stato scritto — il principale scalo-merci. Montalcino sorgerebbe, si a maggiore prosperità in grazia della vaporiera, ma quando questa e precisamente la direttissima Siena-Viterbo potesse lambire le basi della collina presso la Casaccia o presso Fiesole. E tanto ne sono convinto, che più e più volte ho caldeggiato con tutta l'anima il proseguimento della direttissima in parola. Basti questo per arguire, a smentita delle sue sciocche asserzioni, che ho amore del pubblico bene e non mi manca occhio vivo ed acuto per discernere, insieme ai veri interessi della mia Montalcino di-

letta, i miei doveri di cittadino e di pubblicista.

Riguardo alle poche linee che io scrissi di seguito alla lettera del prof. Virgili, Ella farà molto meglio a pigliarsa con l'elegico professore in quanto che da lui, non da me, sarebbe stata « colta nel fallo (secondo Lei) l'agitazione di Buonconvento esudosi in quella lettera di dimissioni da Consiglio provinciale cost il Virgili espresso: *Fin dall'inizio di quel movimento io ho avuto il petto, conoscendo uomini e cose, che la diversa ubicazione della stazione non fosse che un pretesto per guastare l'opera, felicemente condotta a termine dal Comitato dei Comuni, interessat lo, mi limitai a manifestare l'impressione ch'io aveva fatto la lettera di un uomo autorevole come è appunto il prof. Virgili.*

Concludo ripetendo che, forte della serenità della mia coscienza, ringo le ingiurie gravissime da Lei lanciatemi e dichiarando che nelle questioni d'indole pubblica intendo mantenere fieramente, contro tutt il mio diritto di completa libertà di condotta

Spogherò querela.

Adolfo Temperini

Avevo già conseguito al proto questa mia lettera, quando n pervenne la seguente notizia:

« Roma, 14 gennaio 1912

« Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha approvato il progetto della Società concessionaria della ferrovia Siena-Montalcino apportarvi lievi rettifiche e rigettando il progetto del Comitato di Buonconvento per la variante, la cui insostenibilità tecnica è maggiormente risultata in seguito ai recenti pruovoghi delle personalità più autorevoli e competenti.

« Tale decisione viva presa dall'alto Consesso nella sua lunanza d'ieri ».

Per le famiglie

si richiamati

Nella sua riunione quartedi 16 il Consiglio dei Ministri prese disposizioni perché venga raddoppiato il sussidio che attualmente si corrisponde alle famiglie dei mari appartenenti alle classi 1888 e 1889 riamate alle armi per la mobilitazione del corpo spedizione della Libia.

E' questo un prodimento di giustizia e riconoscenza denotante il Governo è all'altezza — in quest'ora — e magnifica come attraversa la Patria nostra — di tutti i suoi doveri.

L'istruzione regolamentare del 3 luglio 1907, relativa a tal genere di sudio, stabilisce cinquanta centesimi per la moglie e venticinque centesimi per ogni figlio. Ora che il raddoppiamento di tale sussidio, ad ogni famiglia è assicurata una certa tranquillità, tenetene conto che al sol-

dato richiamato è corrisposta, oltre la paga, un'indennità giornaliera di sessanta centesimi.

Il combattimento navale di CONFUDA

Meglio ne conosciamo i particolari e quelli delle operazioni precedenti e susseguenti e più cresce l'ammirazione per l'energia, la prontezza del colpo d'occhio, la felicità del comando, la risolutezza degli esecutori, la bontà delle artiglierie, l'abilità dei cannonieri e l'ardimento dei marinai sbarcati in numero esiguo con lance armate in terra nemica.

La piccola squadra del capitano di vascello Cerrina-Feroni composta di tre modesti incrociatori *Piemonte, Puglia e Calabria* e di due ottime controtorpediniere il *Garibaldi* e l'*Artigliere*, ha compiuto miracoli e ha dato una nuova prova della preparazione e dell'eccellente spirito militare della nostra Armata.

Abbiamo avuto dunque tre fasi in queste operazioni decisive.

Da prima il bombardamento e la distruzione dei forti e degli accampamenti ottomani, sulle isole e sulle coste d'Arabia.

Poi il combattimento con le sette cannoniere turche, le quali si sono difese non senza abilità, giovandosi in ispecie dei grandi ostacoli opposti alla navigazione dei nostri dagli scogli e banchi madreporici che cingono come naturale fortezza il litorale arabo a disuguale distanza dalla costa.

Infine lo sbarco: ultima, arditissima operazione, dato l'esiguo numero delle lance armate, di cui potevano disporre le tre navi e che tuttavia fruttò il buon bottino di guerra.

La letizia, che traspariva dal primo annunzio del comandante Cerrina, era pienamente giustificata. Come ha detto l'illustre ammiraglio Bettolo, *l'operazione fu ben concepita e ben condotta.*

L'Armata d'Italia, anche nelle sue minori unità, non è più una speranza, è un fatto di cui le generazioni, che piegarono sotto il peso di Lissa, debbono essere a buon dritto orgogliose.

Il "Giornale d'Italia", scrive:

Nulla finora si ha da aggiungere alla condotta generale del combattimento di Confuda. Solo si raccontano numerosi episodi di valore e si segnala la precisione dei nostri tiri e delle manovre delle nostre navi.

Come risultato di questa fortunata crociera si ha:

- 1) la distruzione del naviglio turco;
- 2) la cattura di un bel yacht armato; Lohcia e Midi operata dalle regie navi « Puglia » e « Calabria », le quali bombardarono inoltre con constatato successo gli accampamenti turchi formati intorno a questi porti;
- 3) la distruzione delle fortificazioni di Kōnfuda e la fuga delle truppe che le tenevano;
- 4) il bottino delle armi e munizioni abbandonate dal presidio ottomano di Kōnfuda.

Questo materiale da guerra fu catturato la mattina dopo dai marinai delle nostre navi che con lance armate in guerra sbarcarono sulla costa.

Dall'esame del naviglio turco si è constatato che delle cannoniere affondate, tre almeno potevano competere colle nostre cacciatorpediniere, cui erano pari per armamento, se non superiori.

Il combattimento durò più di tre ore, ed i trofei riportati consistono in cannoni e mitragliatrici, imbarcazioni, bandiere, strumenti nautici, armi varie e munizioni.

Le malattie infettive del bestiame

La *vaginite granulosa* è una malattia grave e come si riconosce?

Certo il danno che arreca sono gravi: le sue conseguenze sono l'aborto e la sterilità. Il bestiame da latte inoltre diminuisce grandemente la capacità di produrre latte.

La vaginite si riconosce pel fatto che la vulva è tumefatta e al tatto il bestiame sente dolore: essa si presenta coperta di granuli biancastri e dà uno scolo più o meno abbondante.

Si può curare?

La malattia può essere curata purché non sia tanto grave da essere allo stato cronico: in tal caso non è consigliabile che la macellazione. Per la cura si consiglia l'uso delle cosiddette *candelette vaginali* che, preparate da qualunque farmacista, si introducono nella vagina. — Non si trascuri infine la disinfezione delle stalle: i fognoli, il pavimento, le pareti, ecc.

Il *carbonchio*, come si riconosce?

I segni che presenta l'animale affetto dal carbonchio sono i seguenti: esso ha febbre, non mangia, non ruminava, resta sempre sdraiato e, se forzato a stare in piedi, mostra tremori muscolari più evidenti nelle cosce e nella groppa. Spesso non tarda a comparire nelle urine il sangue, e dopo poche ore — 12 - 24 - 48 — l'animale muore. — La malattia ben difficilmente può curarsi. Ma si può bene prevenire!

Come si può prevenire il *carbonchio*?

Sottoponendo i propri animali alle vaccinazioni anticarbonchiose che generalmente si fanno in primavera: dopo di che difficilmente potranno contrarre la malattia.

L'*afte epizootica*, quale bestiame colpi-

sce?

Buoi, vacche, porci, maiali e anche il cavallo possono essere colpiti dall'afte: i segni di questa malattia sono molto facili a riconoscersi. Guardato nella bocca si osservano vescicole che, in seguito, si rompono dando luogo ad un piaga che, a causa del dolore che provoca, è una saliva abbondante; caratteristica chebratta ed inumidisce il musello. — L'amale inoltre zoppica, perchè fra le unghie dei piedi si formano cicatrici profonde e loriose.

E gli effetti dell'afte?

Gli effetti possono in alcuni casi essere gravi. . . fino a fulmare gli animali colpiti: a volte le cicaici ai piedi, non bene curate, degenerano dando alterazioni tali da costringere alla acellazione. — L'animale è febricitante e in tristice.

Come dovremo curarla?

Bisogna innanzitutto disinfettare le parti ammalate: le lavare della bocca si faranno con acqua e aceto, con aceto e sale, e meglio ancora con disinfezzanti. — I piedi pure vanno disinfettati con soluzione di creolina al 30% e fariati se non si vuole che il terriccio delle alle e le imatarie luride, andando a contatto della piaga, la irritino con grave danno.

Anche la stalla va disinfettata?

Certamente: la stalla va disinfettata con irrorazioni al 5% di solfato di rame o con latte di calce al 20%: il germe che è causa della malattia rova nell'umidità del suolo e nella lettiera miglior ambiente per vivere molto tempo e quindi minacciare anche dopo qualche mese il bestiame.

La diffusione dell'afte è in relazione diretta strettissima col modo con cui la stalla e il bestiame vengono tenuti!

Prevenire, prevenire bisogna!!

Le malattie infettive possono prevenire?

Si può dire in generale che l'allevatore ha nelle proprie stalle malattie che . . . si merita.

Colla pulizia della stalla, coll'igiene del bestiame, colla cura rufolosa nell'evitare di introdurre nelle stalle persone la di cui provenienza sia ignota o di portare il bestiame dove non conga, le malattie infettive si potrebbero in massima parte evitare.

Che fare dunque?

- Tenere il bestiame in ambiente sano, pulito, aerato;
- Tenere la letta pulita, rinnovata periodicamente;
- Somministrare alimento sano e abbondante;
- Disinfettare la stalla periodicamente.

Disinfettare le stalle con le malattie infettive?

Conviene disinfettare le stalle con soluzioni di creolina o latte di calce. — Ciò servirà:

- 1) a tenere pulita la stalla;
- 2) a liberarla dai germi che vi fossero penetrati.

E in periodo di epizootie?

In periodo di epizootie chi è colpito denunci il male perchè siano fatte tutte le disinfezioni necessarie, e chi non è colpito tenga lontano dalla stalla amici e nemici. — Si disinfetti la stalla, si disinfettino le scarpe prima di entrarvi. . . se non si vuole essere causa del proprio male.

Dott. Corradini

Annunzio, addoloratissimo, la morte avvenuta in Siena lunedì mattina del

cav. avv. ANGELO BRACHINI

Be'la è simpatica figura, egli fu uno dei giovani baldi e generosi dell'Università di Pisa che nel 1848 accorsero sui campi lombardi a combattere per l'indipendenza nazionale contro l'austriaco oppressore. Il Brachini prese parte al glorioso fatto d'armi di Curtatone e Montanara, il 29 maggio, e, sebbene giovanissimo e gravemente ferito, diede prova di molto coraggio e di mirabile resistenza.

Laureatosi nell'Ateneo di Siena, percorse la carriera giudiziaria con molto onore per la sua integrità e dottrina. Era presidente di Corte d'Appello quando venne collocato a riposo per ragioni di età.

Affezionatissimo a Montalcino, a questa storica cittadina, qui volle stabilirsi dopo la sua giubilazione e qui venne tosto chiamato ad amministrare la cosa pubblica, subito preposto ai maggiori uffici che egli coprì con zelo operoso e con desiderio altissimo di bene. Fu, infatti, consigliere ed assessore comunale nell'amministrazione Angelini, presidente della Congregazione di Carità e dell'Asilo dei vecchi impotenti, capo dell'Opera della Madonna del Soccorso.

Di maniere cortesi, affabile con tutti, l'egregio uomo soleva intrattenersi a colloquio anche con i più umili. Era la bontà sapiente!

Più che di affetto, io nutrivo per lui sentimenti di profonda venerazione, tanto che nel giugno dell'anno decorso volli dedicargli il mio opuscolo *Al Re Galantuomo l'Italia riconoscente*. Egli accettò la dedica di buon grado, con parole di fervido ed illibato patriottismo e insieme di grande modestia.

Or non è più!

Con la sua morte è scomparsa di mezzo alla popolazione montalcinese una bella nobilissima figura di cittadino e di gentiluomo. Si è spenta con lui una vivida luce, che spargea raggi di virtù e stimolava al bene!

Io m'inchino piangendo dinanzi alla sua tomba e da Dio, in cui aveva ferma credenza, gli impetro la pace dei giusti, l'eterno riposo. Bacio il marmo che ne racchiude la salma e fiori vi depongo!

Montalcino, 20 gennaio 1912

Adolfo Temperini

**

Appena avuta notizia della morte del cav. Brachini, la presidenza della Unione Operaia di

m. s., alla quale l'egregio uomo apparteneva sin da molti anni in qualità di socio onorario contribuente, pubblicò un manifesto di riverente compianto. Bellissimi manifesti pubblicarono pure il Municipio e la Società Reduci.

La salma giunse da Siena a Montalcino mercoledì a ore 13, e si fecero subito i funerali che riuscirono improntati a solenne mestizia.

Il corteo si formò a porta Cerchia. Precedevano la Banda e il Capitolo della Cattedrale. Dietro al feretro venivano subito il Sindaco e la Giunta comunale in forma ufficiale, alcuni consiglieri e il segretario-capo cav. N. Bruni, il pretore avv. Stefano Marri, il vice-pretore avv. Michele Donzellini e i funzionari di cancelleria signori Maggiorelli e Caprioli, il giudice conciliatore sig. Vieri Padelletti, l'ufficiale di Posta sig. Enrico Terzi, il brigadiere dei carabinieri sig. Borelli, il dott. Carlo Fioravanti, il cav. Caselli, il prof. Riccardo Paccagnini, i signori Garibaldo Tempesti, Guido Pescatori, Carlo Capaccioli, Domenico Bartoli, Enrico del Fà e moltissimi altri. Seguivano poi — tutte con bandiera — la Società Reduci e F. M., l'Unione Operaia di m. s., le Scuole elementari insieme agli insegnanti Bonifazi e Cinelli, il Circolo cattolico giovanile e la rappresentanza della Congregazione di carità.

Il corteo percorse tra due file di popolo via Vittorio Emanuele, piazza Margherita, via Umberto I e piazza Cavour. Tutti i negozi erano chiusi in segno di lutto. L'assoluzione alla salma fu data nella chiesa della Madonna del Soccorso. Indi il funebre corteo si diresse pel viale Strozzi al cimitero, dove parlarono commossi il sindaco ing. Costanti a nome della cittadinanza e il presidente della Società Reduci. Pronunziò pure nobilissime parole di saluto il pretore avv. Marri.

Profe di soldato per l'indipendenza nazionale, magistrato dotto e integerrimo, cittadino esemplare per dignità di vita e saldezza nella sua fede liberale monarchica, il cav. Brachini ben meritava il generale compianto, questa nostra solenne manifestazione di riverente cordoglio.

Ai figli, ai congiunti tutti, il *Progresso* porge sentite condoglianze.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Brachini ringrazia l'on. Municipio, le Associazioni, le Scuole e tutte le gentili persone che ieri parteciparono ai funerali del suo congiunto diletto.

cav. avv. Angelo

Di così solenne manifestazione di affettuoso riverente compianto la famiglia serberà caro ricordo e vivissima gratitudine.

Montalcino 18 gennaio 1912

Iernotte si spense qui in Montalcino di anni 74 la signora

ASSUNTA MAGLIACANI
ved. **CAPACCIOLI**

La redazione del *Progresso*, in via le proprie condoglianze al figlio cav. Cesare, alle figliuole, al fratello e ai generi cav. Espartero Brigidi e Burri.

AVVISO

Il Prof. Dott. LUIGI RUGANI della R. Università di Siena ogni giorno dà consultazioni private, dalle ore 10 e 30, alle 12 e 30 per malattie dell'orecchio, naso e

gola.

Siena Via Cavour 27 — Telefono 2-36.

CRONACA

Il prof. Vittorio Tacah ha lasciato fin da dicembre scorso (la notizia è pervenuta a noi soltanto in questi giorni) l'ufficio di direttore della Cattedra ambulante di agricoltura per la Provincia di Siena.

Ammiratori del suo ingegno vigoroso e geniale, ne proviamo vivo rammarico.

Il cav. prof. Racci, conoscitissimo e stimato anche in Montalcino, una vera competenza in materia agraria e nell'impegno delle sue mansioni spiegava un'avità mirabile, feconda di bene.

Promozione. — Il sig. De Alberti Giovanni nostro amico e cittadino carissimo, v. cancelliere al Tribunale di Firenze, è stato nominato per merito segreto presso quella Regia Procura. I nostri affetti rallegramenti.

Segretario Generale Onorario dell'Istituto evangelico di Firenze, in via Benici, è stato nominato il sig. Cesar Fommei, il quale pure è nostro ottimo amico concittadino.

L'intimo compianto che noi ne proviamo sarà certamente condiviso dall'intera popolazione montalcinese.

Dimostrazione patriottica. — Promossa con lodevole pensiero dai musicanti, venne fatta la mattina del 7 crente ai valorosi Caporali Emilio, Meini Guido Terni Primo soldati montalcinesi reduci per onorificenza dalla guerra nella Tripolitania.

Preceduta dal Coro musicale e seguita dai tre militi, ai quali furono sulla corona alcuni reduci dalle battaglie per l'unità italiana col petto fregiato di mede, la dimostrazione percorse le piazze e vie della città fra continue ed entusiastiche acclamazioni all'Italia e all'Esercito.

A nome della cittadinanza pronunziò nobilissime parole di plauso di ammirazione il sindaco ing. Costanti.

Ai cari giovani fu offerto un rinfresco presso il Ristorante "Il Gigli".

Sappiamo che il Tj, il Caporali e il Meini presero parte ai contimenti di Henni e di Ain-Zara, l'ultimo cioè Meini del glorioso 11. Reggimento Bersaglieri trovò pure all'agguato di Sojara-Sciat.

Per l'eroica loro ciotta hanno i tre baldi giovani ben meritato da Patria.

Montalcino madre è orgogliosa, e promette di scrivere a caratteri d'oro i loro nomi e quelli degli altri suoi fortunati, che ancor combattono per la grandezza dell'Italia, nelle pagine della sua storia gloriosa.

Al posto di Dirce dell'Asilo Infantile ha concorso la signor Brunetta Mejer di Livorno.

Ha 27 anni e titolo alto lusinghieri.

Il Maresciallo, unto a Montalcino quale comandante la stazione RR. Carabinieri, è il sig. Alredo Stocco.

All'egregio funzionario il nostro saluto.

Mercato. — Sono iniziati i lavori d'ampliamento del pubblico mercato sotto il Palazzo comunale di fronte abozzo Capaccioli in via Vittorio Emanuele.

Prezzo dell'olio oliva nella nostra piazza da 160 a 200 lire.

IL CONSIGLIO MUNICIPALE si adunò ieri l'altro. Degli affari che furono trattati, e specialmente delle perpellanze molto importanti svolte dal vs. Batignani, pubbli-

cheremo ampio resoconto in quest'altro numero.

La famiglia del compianto avv. Valantino Bruchi, del quale parliamo nel numero precedente, ci ha inviato questo biglietto di ringraziamento:

La famiglia Bruchi ringrazia vivamente l'on. sig. Direttore del giornale "Il Progresso", delle nobili parole scritte in onore del suo caro Estinto, che nella gentile cittadina di Montalcino compì i suoi studi classici, servandone cari ricordi e mantenendovi affettuosi amici.

Ossequia con particolare considerazione.

Siena, 11 gennaio 1912

NOSTRE CORRISPONDENZE

Da Siena

All'Unione Liberale ebbe luogo, domenica scorsa, una simpaticissima festa. Ne fu inaugurata a ore 11 la nuova sede nel palazzo del Magufico, in via dei Pellegrini n. 2.

Fra i numerosi convenuti notammo il consigliere delegato cav. Fical Veltroni, in rappresentanza del prefetto, indisposto, il presidente del Tribunale cav. Rotolo e il procuratore del Re cav. Ghidoli, il colonnello cav. Monteverde comandante il presidio, il cav. Laudati commissario di P. S. e il delegato sig. Filippone, il cav. Attard direttore della Banca d'Italia, il dott. Papi-Mattii direttore del Banco di Roma, prof. cav. Pellegrini preside del R. Liceo-Ginnasio, prof. Citernesii direttore delle scuole Normali, prof. Morini direttore della R. Scuola Tecnica, prof. Di Giacomo rettore del Convitto Tolomei, il sig. Pezzi per i Veterani e il sig. Petreni per la Fratellanza militare.

Fra i soci erano presenti tutti coloro che rivestono cariche elettive in Siena, e cioè il Sindaco, assessori e consiglieri comunali, deputati e consiglieri provinciali, deputati del Monte dei Paschi e così via, poichè il nuovo Sodalizio è riuscito a stringere in un fascio, saldo e potente, i cittadini di fede liberale monarchica.

Era pure presente, da tutti festeggiato, il tenente dott. Giovanni Selvi, reduce da Bengasi ove rimase ferito.

Il presidente avv. Angelo Rosini dopo aver salutato e ringraziato le autorità intervenute a rendere più solenne la cerimonia inaugurativa, con elevatezza di concetti e di forma ricordò le origini e precisò gli intenti dell'Unione Liberale.

Il breve discorso, eloquente e sereno, suscitò calorosi applausi.

Alle ore 19 nei locali della Società, riccamente illuminati con lampadine elettriche tricolori, collegate in gran numero anche ai davanzali delle numerose finestre, fu tenuto il banchetto fra i soci.

Inviarono adesioni, salutate tutte da applausi, l'on. Callaini, il cav. avv. Alfredo Bruchi, il prof. Stanislao Bianchi ed altri.

Il pranzo, benissimo servito, si svolse fra ridenti e cordialissime conversazioni.

Parlarono il presidente avv. Rosini, il ten. Sely, l'avv. Ricci, il prof. comm. Emilio Falaschi, l'avv. Lino Bindi e il comm. Cambi-Gado.

La Banda "Pietro Mascagni", prestò servizio dalle 19, alle 21 in piazza S. Giovanni. Furono ripetutamente suonati l'Inno Reale e quelli di Garibaldi e di Mameli fra gli applausi della folla.

Vennero spediti i seguenti telegrammi:

S. M. il Re

Roma

Alla Maestà Vostra, che nei destini della terza Italia ridona alla patria la terra nella quale si estese la grandezza e la civiltà di Roma, l'Unione Liberale Senese inaugurando la nuova sede sociale invia riverente saluto.

Presidente: avv. Rosini

A. S. E. il Ministro della Marina

Unione Liberale Senese, inaugurando nuovo locale — presenti autorità cittadine — invia fervente saluto di ammirazione all' Armata affermando gloriosamente coll' Esercito la grandezza d' Italia e l' eroismo di nostra gente.

Presidente: *Avv. Rosini*

A. S. E. il Ministro della Guerra
Unione Liberale Senese, inaugurando nuovo locale — presenti autorità cittadine — invia fervente saluto di ammirazione all' Esercito affermando gloriosamente coll' Armata la grandezza d' Italia e l' eroismo di nostra gente.

Presidente: *Avv. Rosini*

La festa di domenica riuscì di grande compiacimento per quanti in Siena hanno fede nella bontà e nel trionfo dei principii liberali, perchè rivelò chiaramente la schietta concordia esistente nelle file del partito monarchico, pronto a nuove lotte e fiducioso di nuove vittorie.

Da Sinalunga

La Commissione per i soccorsi alle famiglie povere dei caduti in guerra ha pubblicato la relazione del suo operato.

Ecco il riepilogo delle offerte ricevute:

Frazione di Sinalunga	L. 1769. 90
» Bettolle	» 129.19
» Scroffiano	» 156.31
» Farnetella	» 22.00
» Rigomagno	» 74.60

Totale L. 2146.00

Detratte L. 8,87, occorse per spese diverse, la somma è stata così ripartita:

Alla Commissione centrale per i soccorsi L. 1000, al Comitato della Croce Rossa L. 400, alla Famiglia del Ser. Magg. Urbano Parri, morto a Tripoli nel glorioso fatto d' armi del 26 Ottobre 1900.

Il residuo di L. 543,13 è stato investito in un libretto della Cassa di Risparmio del Monte dei Paschi, e, a guerra finita, sarà erogato eventualmente ad altre famiglie povere che avessero a deplorare perdite di loro cari in guerra.

Lode al benemerito Comitato, e specialmente al suo presidente ten. col. Onorato Salvi, per l' opera solerte ed efficace spiegata.

Da Asciano

Nella prima sua adunanza dopo le elezioni generali, questo Consiglio comunale nominò Sindaco il cav. Francesco Bologna.

La nomina fu accolta con generale favore essendo il cav. Bologna uomo di esperienza e di savie vedute.

Finora però non è stato possibile fargli accettare l' onorifico ufficio. Funziona da sindaco il sig. Giuseppe Moretti, ottima persona, il quale ha per suoi collaboratori — componenti la Giunta. — i signori Capitani Pietro, Tesi Guglielmo, Pecchioli

Luigi e Masi Giovanni.

Auguriamoci che dall' operosità concorde dei nuovi amministratori scaturiscano effetti benefici.

Da S. Quirio d' Orcia

La sera del giorno corrente spirò il dott. Giuseppe Filugelli.

Fra le disposizioni testamentarie lasciate da lui vi è quella di un lascio di 20,000 lire ai poveri di qui, da distribuir in 40 anni, una somma alla Confraternita di misericordia ed altra alla Deputazione della Maquina di Vitaleta.

Solenni riuscirono i funerali. Inviarono bellissime corone le famiglie Indi-Verdiani, Simanelli e Del Mazza di qui, le figlie Contini e Mucciarelli di Montefollonico il segretario comunale di Pienza.

Da Cigiano

Questo Consiglio comunale ha stanziata la somma di lire 500 per le oranze da tributarsi al compianto cap. Giuseppe Bruchi, valorosamente caduto a Sciara-Sciat il 2 ottobre decorso.

Gli sarà eretto un busto in bronzo.

Firenze Land Marzocchi — BAGNI E SCUOLE (Finze, 1912 — Stab. Tip. Ramella).

Con questa nuova pubblicazione la prof. Land Marzocchi, che si occupa già altra volta con nobile e generoso fine di me, dell' educazione e istruzione che si può e si deve impartire al sordomuto, sia nella stessa famiglia che nel giardino d' infanzia e nella sua scuola elementare, rivolge ora la sua attenzione di materna ed esperta educatrice ad un nuovo bisogno della scuola, ad un complemento necessario dell' educazione fisica dei fanciulli.

Se la scuola, oltre l' insegnare l' abito e tante altre cosette endopediche, ha da servire principalmente a dar vigore al corpo, penetrazione all' intelligenza e *settitudine* all' animo, non potrà conseguire appio il suo triplice scopo quando trascuri di tuare la salute delle giovani esistenze che le vengono affidate. Non basta che essa cerchi di carne l' educazione fisica per mezzo della ginnica e del canto; che offra loro un ambiente sano, aerato, ricco di luce; è necessario anche abitui il fanciullo alla pulizia più scrupolosa, perchè la pulizia non è soltanto una pratica salute al corpo, ma anche una specie di nobiltà fisica assicura e prepara una nobiltà morale, fificando il sentimento dell' unana dignità.

Ma non basta insegnare bisogna fare. E poichè la famiglia non fa pichè certe norme ed esigenze igieniche non so abbastanza conosciute e apprezzate, bisogna che la scuola le insegni

e le pratici. E le norme igieniche della pulizia del corpo non possono applicarsi completamente se non con la istituzione dei bagni. Anche i bagni nella scuola, dunque? — Perché no? Ciò è possibile intanto in molte scuole di Germania, di Francia, d' Inghilterra, della Svizzera, del Belgio e dell' Olanda. Anche nella nostra Italia si comincia a fare qualche cosa. A Milano, a Bologna, a Torino questo servizio funziona egregiamente, ed anche a Roma, Brescia, Pisa e a Somma Lombardo si hanno impianti di bagni in alcune scuole ed in qualche asilo. E benchè l' effettuazione di questa idea trovasse al principio le solite difficoltà delle cose nuove, ora il pubblico vede con crescente simpatia questo importante servizio nelle scuole. — Certo, per molti e molti luoghi può sembrare un' esigenza eccessiva e signorile. Se prima c' è ancora da provvedere a tant' altre cose più necessarie, all' impianto p. es. di sani edifici scolastici, parlare di bagni è davvero prematuro.

Ma l' autrice, che ha una gran fede nell' avvenire della scuola, non ha paura di passar per utopista o come fautrice di un troppo roseo ottimismo. Essa, che ha l' anima di maestra e di educatrice, ha il nobile e generoso ideale di concepire la scuola come quella che *insegna, educa, risana, fortifica*. Ed ha già fatto una bell' opera ed una buona azione con l' agitare delle questioni nuove, pratiche e vive, senza immiserire i problemi della scuola con quisquiglie pedantesche e con finalità utilitarie ed egoistiche.

A. Borghi

ACQUA MINERALE
DELLA
BANDITELLA
Efficacissima nella stitichezza
diarrea, dispepsia, aurepsia, litiasi,
renella, nel gastricismo, reumatico
ecc. come viene dimostrato da
certificati Medici, nonchè dalla
Relazione scientifica del chiarissimo
prof. Taddei. Vendesi dai proprietari
Sig. BARTOLI, e in Piazza
Garibaldi presso LUIGI CIACCI.
(Siena) MONTALCINO (Siena)
Angelo Andreini gerente responsabile
Montalcino, Nuova Tipografia.

LA NUOVA TIPOGRAFIA
è fornita di un
macchinario
perfetto
e moderno
eseguisce
qualsiasi lavoro
a prezzi
modicissimi

